

# Il Cammino,

## la Via Francigena dei Sanniti



Il Cammino “La Via Francigena dei Sanniti” è un percorso Storico, Archeologico e Geo-Naturalistico che si percorre su antiche vie di epoca romana e sui tratturi preistorici e medioevali.

Il percorso georeferenziato e individuato con segnavia (freccia giallo-rossa), ha inizio in Molise, a Venafro o Pietrabbondante fino a Matera in Basilicata, attraversando i territori del Sannio e dell'Irpinia, ed è lungo circa 450 km.

Da Roma fino alle località di partenza, si giunge seguendo la via Francigena nel Sud (a piedi), oppure con mezzi propri o pubblici.

Da Matera a Santa Maria di Leuca si segue il percorso dell'Appia Antica fino a Brindisi e poi con la via Francigena nel Sud.

Il percorso si suddivide in varie tappe consigliate, anche se è a scelta del camminatore il tratto giornaliero da percorrere; esso, può essere effettuato a piedi, in bicicletta, oppure a cavallo. È consigliabile per chi lo percorre in bicicletta studiare accuratamente la mappa per attraversare alcuni punti che sono transitabili solo a piedi; invece, chi vuole percorrerlo a cavallo deve pianificare bene le varie tappe prima di intraprendere il percorso, verificando i servizi a disposizione presso le strutture ricettive.

### **cenni storici**

Il Sannio è un'antica regione dell'Italia meridionale che non ha avuto mai limiti ben definiti e non è stata mai, in epoca moderna, un'unità amministrativa. Corrispondeva originariamente al territorio abitato dai Sanniti, tra il VII-VI secolo a.C. e i primi secoli del I° millennio d.C. che oggi si estende su gran



© *Maria Grazia Comini*

parte del Molise e sulle aree limitrofe dell'Abruzzo e della Campania. I confini erano approssimativamente segnati a nord dal fiume Sangro, a ovest dalla pianura campana, a sud dall'Ofanto e a est dal territorio frentano. Con la divisione augustea, il nome di Sannio fu dato alla IV regione: essa comprese, oltre il Sannio vero e proprio, i territori dei Marsi, dei Peligni, dei Frentani, dei Marrucini, dei Vestini, degli Equi e dei Sabini. Anche oggi il Sannio abbraccia una regione quasi tutta montuosa che si sviluppa intorno al massiccio del Matese.

Il Territorio, morfologicamente vario, è composto da pianure, altopiani e dorsali appenniniche, che lo rendevano una roccaforte difficile da insidiare e permise per molto tempo al popolo che l'abitava di controllare una grande porzione dell'Italia meridionale. Gli insediamenti si svilupparono lungo una diffusa rete di percorsi tratturali nelle ampie piane e sui cocuzzoli di rilievi boscosi che le delimitavano. Il fenomeno che aveva dato origine agli insediamenti veniva chiamato "Ver Sacrum" (Primavera Sacra), una manifestazione divinatoria attuata da molte popolazioni italiche, in particolare, guerrieri-pastori e basata su migrazioni forzate. L'origine del "Ver Sacrum", va forse ricercata nelle cerimonie connesse con la migrazione stagionale delle greggi.

Nell'antico Sannio preesisteva allo stanziamento antropico una rete di percorsi naturali (Tratturi) tracciati dal continuo spostamento stagionale degli animali allo stato brado in cerca di pascoli. Con il tempo, questi Tratturi raggiunse-



ro una importanza tale per l'economia dell'epoca da spingere i Sanniti ad utilizzarli come assi principali della loro rete di comunicazione, che contribuì a costituire un segno peculiare nel paesaggio abruzzese e molisano in epoca tardo-medievale. Le numerose entità abitative a carattere stanziale ma anche militare, e le diverse aree di culto contribuirono allo sviluppo ed al controllo delle attività e dei transiti che si svolgevano attraverso queste antiche vie della transumanza. Tramite questo capillare controllo dei traffici economici era possibile riscuotere le relative tasse che venivano versate periodicamente nell'erario della "Touto", gabelle elargite all'organismo politico-finanziario



che amministrava i beni della comunità.

Tra i vari percorsi tratturali, quello che sembra essere stato di fondamentale importanza per i Sanniti è il Tratturo Pescasseroli-Candela. Esso, attraversava la maggior parte delle zone dove erano (lo sono tuttora) ubicate le sorgenti di molti fiumi del Sannio e dove erano presenti importanti luoghi di culto oltre agli insediamenti stanziati. Da Pescasseroli, attraversa l'intera alta valle del Fiume Sangro, per poi dirigersi verso un'area dove era ubicata Samnia o Samnium nei pressi delle sorgenti del fiume Volturno. Continuando il suo percorso il tratturo giungeva presso Aesernia, e dopo aver superato il valico di Castelpetroso, si snodava lungo la Valle dei Pentri attraversando due importanti insediamenti: Bovianum e Saepinum, ubicati in aree pianeggianti ma con le rocche poste in altura, La Civita e Terravecchia. Bovianum, secondo Livio la capitale dei Sanniti Pentri, era (lo è tuttora) ubicata presso le sorgenti del Biferno dalle falde dell'altura sacra, La Civita. Attraversando il territorio che conduce verso sud, il tratturo arrivava a Saepinum, sorto presso le sorgenti del fiume Tammaro. Continuando il percorso, il tratturo "Pescasseroli-Candela" oltrepassava il territorio beneventano per giungere negli ampi pianori apuli. Questo tracciato attraversava ed univa i territori vallivi dei tanti fiumi che scorrono nel Sannio dove, sulle alture che ne limitano l'ampiezza, furono edificate importanti roccaforti difensive e di controllo territoriale. Infatti, il tratturo percorreva e percor-

re il cuore del territorio sannita ed in questo si evidenzia l'importante ruolo che ricopriva nella società sannitica.

Oltre al Tratturo "Pescasseroli-Candela" c'erano e ci sono ancora altri percorsi che completavano la rete di comunicazione nel Sannio. L'esistenza di questi percorsi naturali instaurò un processo di sviluppo economico fortemente influenzato dall'effettivo utilizzo mercantile della rete tratturale. Infatti, l'attività economica più redditizia nell'antico Sannio era rappresentata dall'allevamento del bestiame e dalla lavorazione dei molti prodotti direttamente da esso derivati (lana, prodotti caseari, ecc.). Il territorio abitato dai sanniti era chiamato dai suoi abitanti "Safinim". In latino Safinim divenne Samnium, da cui i Romani derivarono il termine Samnites per designare gli abitanti. I Greci li chiamavano Saunitai e la loro terra Saunitis. Le odierne teorie fondano il popolamento arcaico del Sannio nello stanziamento di genti provenienti dalle terre dei Sabini, di cui sarebbero stati i discendenti. Strabone nei suoi scritti aveva precisato che all'emigrazione sabina "... si sono forse aggiunti coloni Laconoci" e per questo sarebbero di stirpe ellenica; infatti, nel corso dell'VIII secolo a.C. le coste dell'Italia meridionale furono interessate da un ampio fenomeno migratorio che ebbe origine dalle regioni della Grecia continentale e dalle Isole del Mare Egeo.

Dal punto di vista etimologico, i nomi sabini, sabelli e sanniti hanno una comune radice linguistica derivante dall'indoeuropeo "Sabh-". La differenza tra questi nomi era nella

diversa identificazione: i sabini erano il popolo che più diffusamente abitava i territori centrali della penisola italiana, mentre con sabelli si identificavano quelle popolazioni che dai sabini si erano allontanate creando nuove comunità.

Il popolo sannita era formato da quattro comunità: Pentri, Carricini, Caudini e Irpini. In seguito, forse con la nascita della Lega Sannitica come organismo di coordinamento militare già dal V secolo a.C. altre comunità stanziati nell'Italia centrale si unirono ad esse tra cui i Frentani. I Pentri si erano insediati nell'area compresa tra la catena montuosa delle Mainerde, a nord, e il massiccio del Matese, a sud. Tra gli insediamenti Pentri più importanti troviamo: Aesernia, Alifae, Bovianum, Saepinum, Venafrum. I Carricini erano la comunità situata più a nord, nei territori delimitati dai versanti meridionali dei monti della Maiella ai confini con i Peligni e i Marrucini. I Caudini erano i più occidentali, situati tra la Piana Campana, i monti del Taburno-Camposauro, i monti Trebulani e la media valle del fiume Volturno. I centri più importanti sono: Caiata, Caudium, Telesia, Cubulteria, Trebula e Satucula. Gli Irpini abitavano la parte meridionale del Sannio, nel territorio delimitato e attraversato dai fiumi Ofanto, Calore e Sabato. Gli irpini erano chiamati uomini-lupo ed il loro nome deriva da Hirpus che in osco significa "lupo". Gli insediamenti principali sono: Maloenton (chiamata Maleventum dai romani per le numerose sconfitte subite a causa dei sanniti, in seguito alla vittoria contro Pirro nel 275 a.C. venne rinominata Beneventum), Aeclanum, Abellinum e Compsa. I Frentani si erano stabiliti nella parte orientale del territorio sannita nelle terre di pianura che dall'Appennino sannita arrivavano fino al mar Adriatico. Tra gli insediamenti principali ricordiamo: Anxanum, Sicalenum, Larinum, Cliternia, Histonium e Hortona. Secondo gli storici, erano di discendenza sabella e originariamente provenienti dallo stesso territorio: i Marrucini, i Lucani ed i Campani. I Marrucini stanziati a nord dei Frentani, avevano come principale centro Teate, l'odierna Chieti. I Lucani si insediarono, nei territori compresi tra gli Irpini e le colonie greche dello Ionio come Metaponto e Sibari. I Campani una popolazione osca con la quale i Sanniti avevano condiviso terre e tradizioni fin dai tempi remoti, abitavano dalle falde dei monti appenninici fino alle coste tirreniche.

Il Sannio ebbe un processo di sviluppo determinato dai rapporti con le popolazioni confinanti. Nella società sannita non esistevano ricchezze concentrate nelle mani di pochi personaggi che calamitavano le attività produttive a discapito del resto della popolazione. Infatti, non esistevano latifondisti o proprietari di grandi appezzamenti terrieri, i territori erano sfruttabili da tutti coloro che possedevano

animali da far pascolare, pagando all'amministratore locale il giusto compenso. Tutti avevano la massima libertà di affermare le proprie opinioni, tanto da criticare apertamente nelle assemblee i propri magistrati; per questa ragione i sanniti ebbero una evoluzione sociale basata sulla eguaglianza dei diritti e sul rispetto delle leggi, in relazione ai principi che formavano ed accrescevano l'individuo. Questi erano i fondamenti dell'ideologia politica sannita e dalla famiglia con il suo territorio si giungeva all'idea di unità popolare e quindi di Stato.



## le tappe

- Venafro - Isernia
- Pietrabbondante - Carpinone - Castelpetroso (Indiprete)(var.)
- Isernia - Castelpetroso (Indiprete)
- Castelpetroso (Indiprete) - Bojano
- Bojano - Altilia - Sepino
- Sepino - Fragneto Monforte
- Fragneto Monforte - Benevento
- Benevento - Calore (Mirabella Eclano)
- Calore (Mirabella Eclano) - Aeclanum - Gesualdo
- Gesualdo - Guardia Lombardi
- Guardia Lombardi - Bisaccia
- Bisaccia - Carbonara - Monteverde
- Monteverde - Melfi
- Melfi - Rionero in Vulture - Lagopesole
- Lagopesole - Acerenza
- Acerenza - Genzano di Lucania
- Genzano di Lucania - Irsina
- Irsina - Picciano
- Picciano - Matera
- Irsina - Gravina di Puglia (var.)
- Gravina di Puglia - Altamura (var.)
- Altamura - Matera (var.)

text & ph Roberto Pellino